

## SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

**TITOLO DEL PROGETTO:**  
**DARSI SPAZI**

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**  
SETTORE Assistenza  
AREA 1 DISABILI

**DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI**

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Il progetto “DARSI SPAZI” intende concorrere al raggiungimento dell’Obiettivo 10 dell’Agenda 2030: - **Ridurre l’Ineguaglianza all’interno delle nazioni** - inserito nel Programma “tESSERE Inclusione” – Ambito C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

Si evidenzia come le persone con disabilità rientrino, al pari di tutti gli altri, in un assetto di diritti individuali, che deve sostenere azioni che li rendano praticabili e non contenuti astratti, utili per attività di propaganda e interventi superficiali.

Non è una rincorsa all’azione *speciale*, che la persona con disabilità può realizzare in maniera estemporanea, alla ricerca di un consenso sociale emotivo. L’obiettivo è individuare spazi e situazioni, nei quali, specificamente le persone che frequentano i centri, possano svolgere attività, anche minime, che diano però un apporto significativo ad una miglior convivenza e portino al superamento delle discriminazioni, che ancora non garantiscono a tutti le medesime opportunità di una vita qualitativamente buona.

E’ necessario costruire, letteralmente, un progetto personale, basato su obiettivi di inclusione e partecipazione attiva alla vita sociale, nel quale vadano a confluire apporti e contributi diversi: accanto alle attività svolte nel Centro, devono trovare posto esperienze in spazi esterni (piscina, supermercato, ambienti di tirocinio, palestre, ecc ...) e momenti di condivisione con la famiglia, che è il luogo principale di cura della persona, ed ambito nel quale ogni nuova scoperta o apprendimento prende senso e si consolida.

Nella progettazione, presentata al Comune di Pesaro nel 2015, abbiamo fatto riferimento all’avvio della nostra partecipazione ad IMMAGINABILI RISORSE, il più grande network italiano di CSER e soggetti gestori, a cui Labirinto sta attivamente partecipando, contribuendo all’evoluzione della ricerca sul tema dell’inclusione sociale. Il coordinatore del network, il dott. Maurizio Colleoni, riassume in questo modo il compito che attende i CSER: essi dovranno svolgere una funzione **emancipativa**, intesa come sostegno alla condizione di adultità, nella direzione della costruzione di un soddisfacente modo di stare al mondo; **una funzione restitutiva**, che metta la persona con disabilità in situazioni di relazione positiva e di implicazione reciproca (*percorrere un pezzo di strada assieme*) con altre persone e con il

contesto sociale di riferimento; **una funzione trasformativa**, che veda i servizi come soggetti attivi nel creare una società più inclusiva ed accogliente.

Continuare quindi ad investire su un possibile e migliore futuro per le persone con disabilità che frequentano i CSER, come *palestre di vita* (Colleoni), significherà sostenere, nella progettazione educativa e nell'organizzazione dei Centri, questi assunti di base:

- **i servizi sono delle persone che li frequentano:** mantenere al centro, con sempre maggior consapevolezza, il diritto della persona con disabilità ad una vita indipendente, intesa come possibilità inalienabile di **autodeterminazione** da parte della persona stessa. quindi ogni passaggio ed ogni attività verranno condivise, trovando strumenti adeguati per raccogliere le modalità implicite o esplicite, attraverso cui tale diritto si rende concreto. E' un passaggio difficile, ma non è più procrastinabile, per dare seguito nella realtà al concetto di **progetto di vita**;
- **i servizi sono della comunità territoriale:** rafforzare ed accrescere il patrimonio di **fiducia**, che abbiamo costruito negli anni, con i nostri interlocutori territoriali, attraverso nuovi progetti d'attività ed una loro maggior risonanza pubblica e sociale ;
- **i servizi sono delle famiglie:** potenziare la funzione delle famiglie, soprattutto attraverso un'intensificazione dei progetti legati al *dopo di noi*;
- **i servizi sono degli educatori che vi lavorano:** integrare le attività dei Cser, affinché le risorse professionali vengano condivise, offrendo maggiori opportunità a tutte le persone che li frequentano. superare quindi le barriere concettuali del *centro*, per aprirsi ad una progettazione individuale che abbia a disposizione **contesti d'attività diversi e multiformi**

#### **Attività propedeutiche finalizzate alla soluzione delle criticità**

<b>1</b>	definire <b>una programmazione annuale</b> , che stabilisca i parametri di riferimento all'interno di cui collocare le attività specifiche ed i percorsi individuali, e che raccolga l'organizzazione spazio-temporale del servizio, l'articolazione dei diversi momenti della giornata, la gestione delle attività istituzionali (refezione, trasporto, riunioni d'equipe,...);
<b>2</b>	sostenere costantemente <b>la centralità della progettazione educativa personalizzata</b> , intesa come definizione condivisa degli obiettivi e delle azioni specifiche, da realizzare durante le attività giornaliere, la gestione delle routine, le attività in gruppo ed nei contesti esterni;
<b>3</b>	seguire <b>il processo evolutivo</b> della persona con disabilità, attraverso l'ascolto e la lettura dei suoi messaggi/comportamenti, con strumenti di valutazione e tecniche di osservazione sistematizzate da un costante lavoro di documentazione pedagogica.

Criticità/problema/bisogno da affrontare x migliorare la situazione di partenza	Indicatori di Criticità	Indicatori di risultato previsto alla fine progetto
<p><b>1</b> – insufficiente Personalizzazione dell'intervento educativo, attraverso progettazione individualizzata (PEI)</p>	<p>I PEI non vengono rinnovati dopo 3 anni di elaborazione/applicazione, soprattutto per mancanza di opportunità esterne di esperienza e sufficiente numero di operatori (vedi rapporto medio 1 a 4; bassissimo numero progetti d'autonomia realizzati: 3 persone su 70;)</p>	<p>Porre come obiettivo annuale della revisione del PEP l'inserimento di ciascuna persona in almeno 3 attività da svolgersi in contesti esterni, di cui almeno uno non protetto o specificamente dedicato; potenziamento delle attività svolte all'esterno del contesto del servizio (risultato atteso: +50% progetti individuali)</p>
<p><b>2</b> - Non sufficiente partecipazione delle famiglie all'elaborazione del PEI, in particolare rispetto alla proiezione nel futuro della vita del proprio congiunto</p>	<p>Mancanza di progetti a lungo termine e diffusi, legati al dopo di noi, e svolti in preparazione alla vita autonoma (numero di persone inserite nei centri che svolge percorsi propedeutici &gt;10%) mancanza calendari condivisi di incontri &lt;2 incontri all'anno mancanza di progetti d'autonomia rivolti a persone inserite nei Centri (0 su 55)</p>	<p>Presenza nei PEI di un'area dedicata alla coprogettazione finalizzata all'uscita dal contesto familiare; elaborazione di un calendario di momenti di incontro plenary (minimo <b>2 assemblee all'anno</b>, per la presentazione della programmazione annuale e per la sua verifica) e individuali (minimo <b>2 incontri per ciascuna famiglia all'anno</b>), a cui partecipa il referente del servizio e l'educatore referente, dedicati alla formulazione del PEP ed alla sua successiva verifica, ed alla condivisione/scambio di informazioni sulla persona stessa ( la situazione familiare, le condizioni di salute, i desideri, i momenti</p>

		<p>critici, la proiezione rispetto al futuro);</p> <p>predisposizione di un calendario di <b>incontri informali</b> (feste, cene, partecipazione ad eventi cittadini o previsti dalla programmazione, ...), per rafforzare il legame comunitario e trasversale, fra persone inserite, famiglie e contesto sociale (almeno 5 eventi all'anno per ciascun servizio)</p> <p>raccordo con i servizi residenziali (resi evidenti attraverso piani d'attività ed esperienze in comune, che dovranno essere superiori a 2 per ciascun servizio), al fine di avvicinare le due dimensioni, favorendone così la comprensione e l'accettazione da parte delle persone con disabilità e delle loro famiglie</p>
<p><b>3. debolezza dei percorsi d'inclusione,</b> che risultano estemporanei, con scarsa continuità nel tempo ed eccessivamente basati sulle caratteristiche individuali di partenza, a scapito di chi necessita di sostegno per giungere a condizioni d'uguaglianza.</p>	<p>Numero di percorsi attuati per ciascuna persona: 1 (per un impegno settimanale di massimo 1 giorno);</p> <p>durata dei progetti: su 10 progetti previsti dalle programmazioni educative, solo 5 hanno una durata superiore ai 3 mesi</p> <p>partecipazione: il grado di complessità della condizione di disabilità (la cosiddetta gravità) riduce del 50% le possibilità di partecipare alle attività esterne, a causa dell'insufficiente numero di operatori, alle difficoltà logistiche ed alla non adeguata predisposizione degli spazi d'attività</p>	<p>Rafforzamento delle attività previste, attraverso l'incremento del personale impiegato e lo svolgimento di attività integrate fra servizi (almeno 3 per ciascun servizio)</p> <p>inserimento di almeno 15 utenti su 55 nei percorsi di sperimentazione di vita al di fuori del contesto familiare;</p> <p>inserimento di almeno 15 utenti su 55 in percorsi d'attività integrate tra CSER e Comunità residenziale</p>

## ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Si ritiene indispensabile, inserendosi i volontari in un sistema già operativo, complesso ed articolato, che la loro funzione si delinea secondo un percorso definito, che li veda protagonisti all'interno di progetti specifici, con compiti definiti, in maniera che essi possano sperimentare tanto la dimensione creativa (analisi dei bisogni, raccolta delle idee, sperimentazione....), quanto quelle della *responsabilità* (svolgere compiti precisi, mantenere relazioni, produrre risultati...) e della *valutazione* (affrontare il momento del "come è andata", la rilevazione delle difficoltà e degli errori, la soddisfazione per i ritorni positivi, ecc. ...).

La funzione essenziale del volontario è quella dell'affiancamento e del supporto al personale educativo, individuando all'interno di ciò i propri obiettivi personali e le parti di cui è responsabile direttamente. Centrale sarà il confronto costante che sarà in grado di attivare: sollecitare, domandare, osservare, proporre, animare. E documentare l'esperienza, attraverso un monitoraggio costante che abbia come fuoco tanto i 'fatti', quanto le proprie 'impressioni'.

All'interno delle 4 sedi di attuazione, i volontari svolgeranno le seguenti **attività comuni**:

- conoscenza delle persone che frequentano, o abitano, il servizio, del personale e dell'ambiente di lavoro; conoscenza della programmazione educativa – *strumenti*: partecipazione agli incontri d'equipe, lettura del materiale documentario, osservazione in situazioni diverse (vedi attività 1b e 2b);
- individuazione di un proprio ambito operativo all'interno delle attività previste, predisponendo un piano d'attività personale insieme all'OLP, che ha valore anche di patto d'impegni – *strumenti*: incontri di valutazione con l'OLP; preparazione/redazione del proprio piano d'attività; monitoraggio e valutazione;
- svolgimento attività previste dal progetto, in collaborazione con il personale educativo, svolgendo funzioni di accompagnatore, mediatore della relazione nei diversi contesti esterni, collaboratore del personale educativo;
- monitoraggio e documentazione delle attività svolte – *strumenti*: redazione diario personale, raccolta materiale foto-audio-video; osservazioni.
- a.1) Potenziamento e consolidamento del progetto SI-LO-SO: partecipazione a tutte le attività previste da questo progetto, dalla produzione all'accompagnamento delle persone al negozio, all'elaborazione di contenuti promozionali.
- a.2) Laboratori d'autonomia personale e d'esperienze di vita al di fuori del contesto familiare, in collaborazione con la Fondazione NOI:DOMANI: partecipazione a tutte le attività previste da questo progetto, supportando i vari segmenti del processo e garantendo la propria vicinanza attiva alla persone coinvolte.

a.3) Attività svolte in collaborazione con soggetti esterni: supporto al personale educativo ed alle persone con disabilità nello svolgimento delle attività in contesti esterni, nei quali è più necessaria una presenza di supporto e affiancamento. In particolare i volontari potranno collaborare al progetto Prove di volo (vedi 3b), svolgendo attività nei vari momenti nei quali il progetto è articolato.

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**

1 volontario - CSER Villa Vittoria, Via Redipuglia 19 - Pesaro;  
1 volontario - CSER Centro Servizi Scuola - Viale Trieste, 393 - Pesaro  
1 volontario - CSER Margherita – Via della stazione 24 - Casinina di Auditore (PU)  
2 volontari - CoSER Giona, Largo Ascoli Piceno 9 – Pesaro

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

5 solo vitto

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Le sedi di attuazione hanno i seguenti periodi di apertura annuale:

Cser Villa Vittoria – Cser Cse Viale Trieste – Cser Margherita: 230gg settimane all'anno (2 settimane chiusura estiva + 2 settimane Natale + 1 settimana Pasqua)

Coser Giona: aperto 365 giorni all'anno

**E' previsto che i volontari svolgano 5 ore di servizio al giorno per un massimo di 25 ore settimanali** (dal lunedì al venerdì).

L'orario di servizio sarà compreso fra le 8.30 e le 15.30, a cui si aggiunge, per la Coser Giona, la possibilità dell'orario pomeridiano (tra le 14.30 e le 21).

Rispetto alla Coser, l'orario settimanale di 25 ore potrà essere svolto anche nelle giornate di sabato e domenica.

In occasione di particolari attività svolte da ciascuna sede (gite, cene, feste, partecipazione ad eventi ...), sono previste modifiche dell'orario, che verranno concordate in anticipo con il volontario. In tal caso, possono essere previsti anche dei pernottamenti (ad es, gita estiva settimanale).

Le attività verranno svolte presso le sedi d'attuazione e presso i luoghi che ospitano progetti specifici (ad es. Gradara).

Durante il periodo di chiusura degli Cser, i volontari potranno essere temporaneamente trasferiti presso la CoSER Giona, per garantire continuità sia al progetto che al servizio, quindi si richiede disponibilità al trasferimento ad altra sede per un periodo non superiore ai 30 giorni

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

Diploma di scuola superiore

## DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

**Valutazione dei titoli e delle esperienze lavorative e/o di volontariato** in aree attinenti e non attinenti al progetto prescelto, per un **massimo di 35 punti complessivi**, così suddivisi:

Per i **titoli di studio** (si valuta solo il titolo più elevato) vengono assegnati:

- 10 punti per la Laurea specialistica (magistrale) attinente al progetto:
- 9 punti per la Laurea specialistica (magistrale) non attinente al progetto
- 8 punti per la Laurea triennale (di primo livello) attinente al progetto
- 7 punti per la Laurea triennale (di primo livello) non attinente al progetto
- 6 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado attinente al progetto
- 5 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado non attinente al progetto
- 4 punti per Qualifiche/Diplomi professionali attinenti al progetto (triennali/quadriennali)
- 3 punti per Qualifiche/Diplomi professionali non attinenti al progetto (triennali/quadriennali)
- 1 o 2 punti per assolvimento dell'obbligo di istruzione (biennio con certificati frequenza scolastica = 1 punto per ogni anno concluso. Max 2 punti assegnabili)
- 0.50 punti per Esame di Stato del primo ciclo di studio

Per **altra formazione** (il punteggio può essere cumulato per un **massimo di 6 punti**):

*Tirocini/stage svolti* (relativi a percorsi di studio NON ancora terminati. Max 2 punti assegnabili):

- 2 punti se attinenti al progetto
- 1 punto se non attinenti al progetto

*Svolgimento del Servizio Civile* (garanzia giovani e/o bandi sperimentali...)

- 3 punti. L'esperienza deve intendersi conclusa al momento della selezione e deve essere stata espletata nella sua interezza. In caso contrario il punteggio non sarà assegnato)

Per la valutazione delle **esperienze lavorative e/o di volontariato** (**massimo punteggio 15 punti**):

- nelle aree di intervento previste dal progetto viene assegnato 0.75 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad **massimo di 9 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).
- nelle aree di intervento differenti da quelle indicate dal progetto vengono assegnati 0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad un **massimo di 6 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).

**N.B.** *le esperienze lavorative e/o di volontariato devono essere dichiarate con autocertificazione oppure documentate dal datore di lavoro e/o che ne attesti, in particolare, la tipologia e la durata. In assenza di documentazione/dichiarazione e/o di durata/tipologia (quest'ultima anche non chiaramente rilevabile) il punteggio non sarà assegnato.*

Per il **colloquio** viene assegnato un punteggio complessivo di massimo **65 punti**. Qualora il candidato non raggiunga la soglia minima di 36/65 sarà considerato non idoneo al Servizio Civile Universale, indipendentemente dal punteggio titoli e/o esperienze lavorative, altra formazione raggiunti.

Nello specifico, in relazione al colloquio, saranno valutate:

- le conoscenze riguardanti il Servizio Civile, la conoscenza dei principi della cooperazione e dell'ente Legacoop, la rilevanza del percorso formativo e lavorativo sotto il profilo qualitativo e agli interessi generali del candidato, la conoscenza del mondo dell'associazionismo con conseguente bagaglio esperienziale nel campo del sociale, nonché in interventi rivolti alla comunità locale.  
In questa prima parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 20 punti**;
- la conoscenza del progetto scelto, le motivazioni generali che hanno spinto il candidato alla scelta del progetto, la disponibilità verso le modalità di attuazione riguardanti il progetto, nonché le caratteristiche comunicative e relazionali del candidato e capacità di autovalutazione.

Nella seconda parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 45 punti**



## CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

*Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio*

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Centro Formazione ed Orientamento (CFO), accreditato come Ente formativo presso la Regione Marche  
Via Milazzo 28 – 61122 PESARO

## FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 17 scheda progetto  
voce 21 scheda progetto

Centro Formazione ed Orientamento (CFO), accreditato come Ente formativo presso la Regione Marche  
Via Milazzo 28 – 61122 PESARO  
*Durata 73 ore* Entro 90 giorni dall'avvio del progetto

## TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

tESSERE inclusione

## OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 10) Ridurre l'ineguaglianza all'interno delle Nazioni

## AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

C) sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

### MISURA AGGIUNTIVA

#### SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

- Durata del periodo di tutoraggio: 3 MESI
- Ore dedicate: 22 ORE
- Tempi, modalità e articolazione oraria: Le attività di tutoraggio si effettueranno negli ultimi 3 mesi di percorso di servizio civile universale. Il percorso prevede l'alternanza di incontri collettivi e individuali. Sono previsti 3 incontri collettivi della durata di 6 ore ciascuno e 2 incontri individuali della durata di 2 ore ciascuno.
- Attività di tutoraggio: Le attività obbligatorie di tutoraggio avranno i seguenti obiettivi:
  - Promuovere e rafforzare la conoscenza di sé stessi, del proprio bagaglio di risorse personali e professionali
  - stimolare il self-empowerment e l'attivazione personale
  - migliorare le conoscenze degli operatori volontari sul mercato del lavoro territoriale, supportando l'acquisizione di opportune chiavi di lettura e del contesto e sulle tecniche di ricerca attiva
  - migliorare la capacità degli operatori volontari di comunicazione con i servizi di orientamento, formazione e lavoro offerti a livello territoriale
  - potenziare negli operatori volontari le capacità di self-marketing e di utilizzo degli strumenti di autopromozione e di autoimprenditorialità
  - facilitare l'accesso al mercato del lavoro, la ricerca attiva del lavoro nel web o con metodi tradizionali
- Attività opzionale: Durante il percorso di tutoraggio si prevedono anche delle attività opzionali rivolte alla presentazione/conoscenza dei servizi per il lavoro pubblici e privati sul territorio di riferimento